

Breve istoriato del Patriziato di Arogno

Il Patriziato di Arogno ha le sue origini all'inizio del 19° secolo con l'annessione del Ticino alla Confederazione ed ha sostituito l'antica organizzazione comunitaria nota con il nome di vicinia. La sua struttura non è variata fino ai nostri giorni, se non per questioni di poco conto.

Al momento della sua costituzione, 14 febbraio 1806, ad Arogno le famiglie patrizie erano le seguenti:

Beretta, Bianchi, Casellini, Cometta, Cozzi, Delucchi, De Vecchi, De Maria, Gianini, Gobbi, Manzoni, Medici, Minini, Pezzani, Romanzini, Sartori, Serena e Stella.

Oggi, malgrado le difficoltà intrinseche nel poter gestire il registro dei Patrizi in modo adeguato, possiamo affermare che vi sono ancora tutte queste parentele, anche se il numero dei Patrizi va scemando nel tempo. Ad Arogno possiamo oggi contare su 48 fuochi, equivalenti ad una settantina di Patrizi, incluso qualche minorene, pari a meno del 10% della popolazione residente.

Delle vecchie La famiglie ancora sono residenti: Bianchi, Casellini, Cometta, Delucchi, De Vecchi, De Maria, Gianini, Sartori, Serena e Stella. Si sono aggiunte a seguito delle nuove disposizioni legislative pure: Busi, Manfredi, Reghenaz e Rossi.

Il nostro Ente vanta la proprietà di oltre 3'800'000 m² di territorio, costituiti in prevalenza da boschi in parte inaccessibili, due alpi – ora non più adibiti ad attività legata a bestiame – regolarmente affittati, una vasta rete di sentieri in buona parte ancora percorribili ed un piccolo mulino tuttora funzionante. Inoltre, sulla vetta del Monte Sighignola, possiede una terrazza panoramica ricavata dalla ex-stazione dell'incompiuta funivia Campione-Sighignola e un parco-giochi per i bambini.

Da un punto di vista economico – finanziario il Patriziato dispone di poche risorse, comunque sufficienti per mantenere una minima attività a favore dei Patrizi.